

Schiaffo Merkel: ci rispedisce gli immigrati qui

di **CATERINA MANIACI**

a pagina 12

Ma non c'era Schengen?

Schiaffo tedesco: «Riprendetevi gli immigrati»

Rispediti in Italia circa 5700 profughi pagati 500 euro a testa per andarsene in Germania. Eredità del governo Monti

CATERINA MANIACI

C'è aria di una nuova, pesante figuraccia internazionale, per l'Italia. Un lascito del governo di Mario Monti. Magari non sarà a livello di quello che è successo con i nostri due marò in India, ma di rumore la vicenda ne sta facendo. Perché la Germania, sulla questione (degli immigrati clandestini spediti dalle nostre sponde ai tedeschi con 500 euro in tasca, continua a sollevare un polverone. Lo fanno i giornali, quindi si tratta di posizioni non ufficiali, ma l'effetto è sempre dirompente. Sarà poi una casualità, ma non bisogna dimenticare che la campagna elettorale tedesca è cominciata e il tema della lotta all'immigrazione clandestina non è certo secondario.

Ora l'Italia è pronta ad accogliere nuovamente le centinaia di immigrati africani irregolari che, secondo quanto denunciato nei giorni scorsi appunto dalla stampa tedesca, erano stati «pagati» e «invitati» a proseguire il loro viaggio in Germania. Lo si legge, tra le altre cose, nel tabloid tedesco *Bild*, sul quale ieri si poteva leggere un articolo che soffiava sul fuoco della polemica. Si sostiene che le autorità tedesche dall'inizio di maggio starebbero trattando con quelle italiane per il rimpatrio dei rifugiati. A farsi carico delle spese di viaggio per il ritorno in Italia, scrive ancora la *Bild*, sarebbero i Laender tedeschi coinvolti. In tutto, si tratterebbe di 5.700 migranti che, secondo la *Bild*, avrebbero ricevuto «500 euro ciascuno e documenti di viaggio provvisori per spingerli a lasciare il Paese». Una somma, i 500 euro, definita una «ricompensa per andarsene»

dall'Italia. La polemica era esplosa tre gior-

ni fa quando l'agenzia tedesca Dpa, citando le autorità di Amburgo responsabili del welfare e dell'immigrazione, aveva scritto che il governo italiano aveva pagato centinaia di rifugiati africani e fornito loro permessi di soggiorno provvisori validi all'interno dell'area Schengen, per incoraggiarli a lasciare il nostro Paese e proseguire verso altre destinazioni, come la Germania. L'agenzia riferiva di circa 300 persone, uomini e donne, provenienti da Libia, Ghana e Togo, arrivati in Baviera dal 20 marzo e poi approdati nella città anseatica e ora accampati in una piazza, nonostante la loro assistenza fosse di competenza delle autorità italiane. Inoltre, sempre secondo l'agenzia di stampa che aveva avuto accesso a documenti riservati, il ministero dell'Interno tedesco a marzo aveva inviato ai 16 Laender una lettera avvertendoli della prassi adottata dalle autorità italiane, contraria, a loro dire, alle regole europee.

A seguito della notizia, il ministero dell'Interno italiano ha precisato che i permessi di soggiorno accordati agli immigrati poi trasferiti in Germania erano stati rilasciati «a seguito dell'esame della singola posizione, caso per caso, conformemente alla normativa comunitaria». Quanto alla somma di 500 euro, aveva precisato il Viminale, essa era stata corrisposta ai migranti che avevano lasciato i centri di accoglienza temporanea creati nel 2011 a seguito delle rivolte della Primavera Araba e chiusi il 31 dicembre, «per contribuire alle spese di prima necessità e a supporto di un percorso di integrazione in Italia». In sede di

Tavolo di Coordinamento Nazionale, si spiegava, è stato deciso di corrispondere la somma forfettaria di 500 euro, mutuata dallo SPRAR, «al fine di

contribuire alle spese di prima necessità e a supporto di un percorso di integrazione in Italia; per tale misura sono stati utilizzati esclusivamente fondi nazionali; sono state poste in essere misure di rimpatrio volontario assistito». Per spiegare meglio, lo Sprar è il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati è costituito dalla rete degli enti locali che - per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata - accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Inoltre, come ricordava la nota del ministero, i migranti in possesso di regolare permesso di soggiorno hanno tutto il diritto di spostarsi nell'area Schengen (26 Paesi europei senza controllo dei passaporti) per un periodo di tempo della durata massima di tre mesi. Ora i tre mesi sono scaduti e dunque gli immigrati dovrebbero comunque essere rimandati indietro.

Tutto secondo regole e direttive, dunque, senza violazioni di sorta. Ma in Germania la vicenda, almeno secondo l'opinione pubblica, viene vissuta sia come una violazione delle regole europee, sia come una specie di escamotage, usato dalle nostre autorità per liberarsi dei clandestini. E a questo proposito la *Bild* riporta la testimonianza di Asuquo Udo, un 48enne immigrato nigeriano che da un campo di accoglienza nei pressi di Matera, in Basilicata, vive ora come senzatetto ad Amburgo. «Quando il campo venne chiuso, mi sono stati dati 500 euro. Dovevo andare in un altro Paese europeo». Poi il giornale specifica appunto che

«l'Italia vuole riaccolgere i profughi arrivati in Germania» e cita un portavoce del ministero dell'Interno tedesco, che sostiene con una certa sicurezza: «Abbiamo la promessa dall'Italia che riprenderanno i profughi».

SCHEDA

LA FUGA

In 62mila hanno abbandonato la Libia per giungere in Italia durante i mesi della Primavera araba che scosse il Medio Oriente nel 2011. In 18mila erano in fuga dalla guerra civile libica. Per lo più si trattava di lavoratori africani o asiatici che vivevano nel Paese arabo

IL BONUS

Di questa massa di profughi, almeno 5.700 migranti - secondo il tabloid tedesco «Bild», avrebbero ricevuto 500 euro ciascuno e documenti di viaggio provvisori per spingerli a lasciare l'Italia. E trasferirsi in Germania



Angela Merkel [LaPresse]



Sbarco di profughi della guerra libica nel porto dell'isola di Lampedusa. Era il marzo 2011 [Ansa]

